Giovedì 3 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 158
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'1 corrente)

APPROVAZIONI

Reale Commissione: Contributo pro Istituto prov. di economia montana e nomina presid. Concorso al costituendo Consorzio per gestione magazzini generali di Trieste — Udine: Acquisto e permuta terreni per sistemazioni stradali — Brefotrofio Provinc.; compenso per lavoro prestato a favore dellOpera Pia da funzionari dell'Ammin. Prov. — Lusevera: Spese feste bandiere — Gonars: Mutuo lire 200 mila con la Cassa di Risparmio per sistemazione finanziaria — Codroipo: Rinnovaz. effetto cambiario — Montenars: Mutuo sistemazione finanziaria — Paluzza: Spese accessorie acquisto malghe Pal Piccolo e Pal Grande — Grimacco: Modificaz. tariffa tassa bestiame — Tramonti Sotto e Tramonti di Sopra: Ripristino prestazioni in natura; Organico dipendenti comunali — Verzegnis: Bosco Chiavalaria e Agar; assegno e stima di faggio — Pasian di Prato: Annullamento reparto consiglieri per frazione — Lestizza: Compenso incaricato esigere tassa macellazione — Pordenone: Anticipazione cassa da parte tesoriere Ospedale «Credito Veneto in Pordenone» — Ospedale: Assegno buona uscita infermiere Martin; Affranco livello Brusadin Luigi e Consorti — Budoia: Concessione gratific. lire 600 alla guardia campestre — Paularo: Acquisto terreno ampliare strada Paularo-Cedarchia — Stregna: Regolamento tassa cani — Sauris, Arzene, Cernizza, Osoppo, S. Giorgio Rich., Trivignano, Travesio: Regolamento tassa bestiame — Porcia: Modifica tariffa tassa bestiame — S. Giorgio Nogaro: Utilizzazione bosco zone di Sass — Martignacco: Domanda ex combattenti Nogaredo per pagamento sopraluogo Commiss. Tecnica Sanitaria per costruzione Tombe Caduti in Guerra — S. Andrea-Gorizia: Acquedotto d'irrigazione — Sebreglie: Tassa insegne — Salcano: Regolam. e tariffa per concessione acque ai privati — Forgaria: Organico impiegati; Assunzione spese spedalità del sordomuto Lanfrit Martino verso l'Istituto Sordomuti di Dresda — Meduno: Ricostruzione telefono — Rive d'Arcano: Sussidio linea automobilistica Codroipo-San Daniele — Meduno: Riattivazione scuola di disegno — Prata di Pord. Vivaro: Regolamento polizia — Osoppo: Regolamento e tariffa tassa vetture domestici; Tariffa tassa cani — Cordovado, Ciseriis, Lestizza, Arba, Porcia: Adesione Consorzio Antitubercolare — Travesio: Impianto pubblica illumin. elettrica — Remanzacco: Indennità buona uscita sig. Toso Leonardo, domanda messo scrivano per gratificazione — Tarvisio: Sussidio pro Montibus et Silvis — Nimis: Rinnovaz. effetto cambiario — Cordovado: Mutuo dimissioni passività — Codroipo: Cessione area pubblica e Facchinetti Umb e consorte — Udine: Modifiche regol. int. di servizio Pompieri d annessi — Tramonti Sopra: Tariffa daziaria e regolam. per la riscossione diretta — Reale Commissione: Assegno all'aggiunto appl. tecnico provinciale signor Ermacora — Moruzzo: Regol. su energia elettrica — Osoppo: Tariffa al becchino comunale per escavo fosse al Cimitero — S. Vito al Tagliam.: Domanda Bragadin Carlo per acquisto area stradale al Fol — Maniago: Contrattazione prestito lire 13300 per acquedotto via Dante e via Molinis — Villa Santina: Adesione all'ass. Comuni Italiani — Tavagnacco: Aggiornamento contabilità Municipale e Congreg. Carità; variazione ai bilancio (Approva in via di massima) — Udine: Ampliamento cimitero dei Rizzi (Parere favorevole).

AUTORIZZAZIONI

Feletto Umb., Cordovado, Reana: Bil. prev. 1924 — Ravascletto: Svincolo cauzione Casanova Antonio — Gemona: Costruz. aula scolastica per frazione Campo — Forni Avoltri: Svincolo cauzione Romanin per affitto malga — Paluzza: Ricorrere contro la classifica del Rio Fontanon.

RINVII

Martignacco: Revisione regol. organico — Pradamano S. Vito Fagagna, Godovici, Prata Pordenone: Regolam. organico — Campoformido: Bilancio per il 1924 — Prato Carnico: Adesione associazione Comuni Italiani — Porcia: Tassa licenze esercizi — Casarsa: Tassa insegne — Ville Montevecchio e Goriano: Regolam. polizia municipale — Codroipo: Domanda Sezione Assoc. Naz. Combattenti per sussidio continuativo dal Comune — Ville Montevecchio, Goriano, Locavizza di Aidussina, Chiusaforte: Regolam. tassa cani — Tarvisio: Dono per gare automobilistiche — Paluzza: Indennità caro-viveri ai dipendenti com. — Arzene: Destinazione casa proprietà comunale ex Lena — Aiello: Domanda acquisto fondo comunale Mario de Nicoti — Casarsa: Premio corsa automobilist. coppa 24 maggio — Scodovacca, Bicinicco: Organico — Pasian di Prato: Revisione prezzo vendita acqua.

FU RESPINTA

la domanda di Finor Giuseppe di San Vito al Tagliam. per acquisto area strada di Mezzo.

S. VITO AL TAGLIAM.

I feriti migliorano

I feriti nel disastro di Casarsa sono in condizioni soddisfacenti ad eccezione di Bertoia Felice, Petracco Marco e Querin Anselmo; in ogni modo, non si dispera di salvarli

Alle ore 20.30 di ieri sera purtroppo è deceduto il bersagliere in licenza a premio Francescutti Mario di Gio Batta di anni 20, in seguito all'accennato investimento automobilistico.

I premi rimasti della Pesca

Il Comitato ha deliberato di mettere in vendita i premi rimasti della pesca di beneficenza, domenica p. v. in ora che sarà resa nota. Il ricavato andrà a totale beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero.

BASILIANO

Tragiche scene durante il temporale

Una sposa uccisa col bimbo fra le braccia

Tre donne paralizzate

(1) Iersera un furioso temporale si scatenò sul nostro Comune e in tutta la plaga contermine, infuriando con particolare violenza a Variano e Vissandone. Ivi alle 19.15, avvenne una mortale disgrazia, nella casa colonica di tale Atanasio Pontoni. Tutta la famiglia stava raccolta nella cucina, quando improvvisamente un fulmine entrò con fragore per il camino, passò accanto al gruppo dei famigliari.

Quando si diradò il fumo che aveva riempito la cucina, fu trovata a terra esamine, tale Maria Dosso di anni 25, andata sposa un anno addietro ad un figlio del Pontoni. La poveretta aveva smesso poco prima di preparare la polenta e stringeva fra le braccia il tenero figlioletto piangente. La giovane donna morì in seguito a sincope cardiaca.

La suocera della povera morta, tale Santa Tarusso in Pontoni di anni 58, rimase come paralizzata, ma oggi le sue condizioni vanno migliorando.

Un altro fulmine si scaricò nell'abitazione di tale Zila De Cecco di anni 69, pure a Variano. Anche detta donna rimase paralizzata, ma le sue condizioni non destano preoccupazione alcuna. Invece la giovane Teresa Gasparini di Giacomo, di anni 18, che trovavasi casualmente nel la casa del la De Cecco, è costretta a letto in istato grave.

CHIONS

Ucciso da una scarica elettrica

2. Una gravissima disgrazia, ieri, martedì, produsse profonda impressione. Il giovanetto Vittorio Cavazzan, di Antonio, di anni 17, abitante ad Azzano Decimo, si era recato nella mattina in località Sasson, nel nostro Comune e, (si crede) per prendere un nido, era salito sopra una pianta, quando una scarica elettrica, prodotta dai vicini fili, lo fulminò, facendolo cadere supino al suolo.

Verso sera alcuni passanti scoprirono casualmente il suo cadavere. Avvisatene le autorità, queste si affrettarono sopraluogo. Il nostro medico, dott. Gioacchino Forzano, constatò la morte per scarica elettrica. Il corpo del disgraziato presentava ustioni e profonde escoriazioni in varie parti del corpo, massime al lato destro, sul petto e sul ventre. Il braccio destro era in flessione e addossato al corpo, mentre il sinistro si trovava in semi-flessione, un po' più discosto, con entrambi i pugni serrati e tutte le articolazioni rigidissime. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Lunedì 7 luglio, si radunerà in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per deliberare sui seguenti oggetti:

Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza della G. M.: a) n. 23 del 16 giugno 1924: appalto nettezza urbana; b) da n. 24 a n. 42 pure del 16 giugno: approvazione domande risarcimento danni guerra — Nomina di quattro consiglieri della Congregazione di Carità — Rinnovazione affittanza locali Ufficio Registro; id. id. dell'Agenzia delle Imposte — Azione pro rinuncia all'autonomia scolastica — Permuta terreno per sistemare la svolta della via del Mercato, presso la nuova porta — Contrattazione con la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo per il finanziamento suppletivo delle opere eseguite e da eseguire dell'Acquedotto Poiana (l. 1.641.000 di cui l. 359.350 a carico di Cividale) ed assunzione dalla Banca Cooperativa di Cividale di un prestito provvisorio per la spesa delle opere già eseguite (L. 1.103.000 di cui lire 196.000 a carico di Cividale) — Nuova conduttura dell'acquedotto da Cruvignano al Cimitero Maggiore. — Ancora intorno alle tabelle degli stipendi — Revisione regolamento organico — Approvazione del bilancio preventivo comunale 1924.

Trattenimento pro Giovani Esplorat.

A beneficio della locale Sezione dei Giovani Esploratori, questa sera giovedì, al Cine Teatro Corte, verrà proiettata una film patriottica: — « Dalle Cinque giornate di Milano alla breccia di Porta Pia », ricostruzione storica del Risorgimento italiano dal 1848 al 1870. Sullo schermo passeranno il primo Re d'Italia Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II il Re Galantuomo, l'Eroe di Caprera, Giuseppe Garibaldi, Mazzini, Cavour. La fanfara del Battaglione alpini accompagnerà lo spettacolo.

SACILE

Banchetto d'addio

La scorsa domenica, nella ridente Gorgazzo, fra la più schietta allegria, molti amici Sacilesi davano un banchetto di addio all'egregio farmacista signor Dosso Eusebio il quale, dopo due anni di permanenza ora ci lascia

Addetto alla farmacia dell'egregio signor dott Fioretti di qui egli ora viene trasferito in quella più importante di Mariago.

Eusebio Dosso era l'amico di tutti, e con il suo tratto geniale, sincero e premuroso si aveva cattivato la generale simpatia.

Auguri sinceri nostri e di tutta Sacile.

GORIZIA

Omaggio alla memoria di una illustre scrittrice

Carolina C. Luzzatto.... Ricordate la vecchietta deformata e resa quasi impotente dall'artritide, ma dagli occhi vividi e raggianti di luce interiore, quella luce che promanava dal suo spirito eletto e si trasfondeva nella parola e negli scritti eloquenti?... Il semplice nome desta in noi ricordi esaltanti. E il pensiero torna alla Gorizia dell'ante-guerra e risale i decenni, e rimembra uomini e fatti che la storia della Città resa dal martirio sacra, non dovrà dimenticare, come non li deve dimenticare la generazione che ci ha sopraggiunto e che parte della sua giovinezza trascorse nelle ansie patite o riflesse del servaggio e della guerra, nel tripudio della sospirata liberazione.

Carolina Luzzatto nacque a Trieste nel 1837 dalla famiglia Sabbadini. Nel 1856 andò sposa a Girolamo Luzzatto di Gorizia, dove la tradizione della italianità era spontaneamente coltivata nel popolo e senza preoccupazioni, dove però il sentimento di una Italia unita dalle Alpi al Mare non era professato che dalle coscienze più elevate. Carolina Luzzatto, benchè giovanissima, fu tra queste, dovunque si parlasse di Arte o di Patria, dovunque i patrioti si raccogliessero per creare alla loro trepida speranza un angolo dell'Italia che allora pareva dimentica di queste terre. Nè le delusioni del 1859, nè l'amarezza sconfortante del 1866 placarono quegli spiriti nobilissimi; anzi, più sembrava che il destino si accanisse a voler soffocarla ogni speranza, e maggiormente questa si affinava e conquistava i cuori dei giovani, educati dal preclaro esempio dei precursori. Così, flagellato dal maglio, il rozzo ferro si plasma e trasmuta in solido strumento di lavoro fecondo.

Carolina Luzzatto fu dei precursori; e fu tra gli accompagnatori dell'ascesa, fino alla vetta. Poichè mentre di Carlo Favetti fu detto giustamente, dinanzi alla bara di lui, nel vecchio Camposanto, ch'egli giunse, come il condottiero delle Sacre Scritture, ai confini della Terra Promessa, ma non potè vedere compiuto il sogno della sua vita; Ella, dopo il doloroso confinamento che ne cinse il capo venerando coll'aureola del martirio, morì libera in Gorizia liberata.

***

Ma torniamo ai tempi lontani. Carolina Luzzatto ebbe dunque, sebbene appena quadrilustre, contatto con le persone più illuminate di Gorizia. La sua parola facile, arguta, scintillante, finiva col dominare ogni conversazione; il «Casino dei commercianti», ritrovo della borghesia goriziana ove si riunivano i dirigenti del Partito Nazionale, fu la sua prima palestra, il suo primo dominio. Ma le parve ben presto troppo ristretto. Non per sè, ma per il pensiero che dentro le ardeva. Come penetrare nell'anima del popolo, se ad essa direttamente non si rivolgevano gli sforzi dei migliori? Bisognava moltiplicarsi, bisognava diffondersi fra il popolo, persuaderlo, convincerlo, conquistarlo; bisognava bruciare le coscienze vili, rintuzzare le offese, a voce alta, scuotere, gridare alla luce del sole. Missione pericolosa. Tanto più dopo il '66, quando l'Austria, irritata per la perdita del Veneto e la cessazione dell'egemonia sui tedeschi, cominciò a reprimere più duramente ogni aspirazione irredentistica italiana. Oh con quanta sicurezza in quell'anno di speranze, di amare inquetudini e di amarissime delusioni per noi del Friuli orientale, con quanta sicurezza, nelle ultime giornate di luglio, moltissimi goriziani prepararono nel segreto delle loro case il tricolore, con quanta sicurezza molti di noi salivamo i nostri poggi nella dolce illusione di essere i primi a vedere, a salutare i fratelli che si aspettavano a liberarci!

***

Poichè il popolo si era finalmente scosso. E aveva giovato, con la parola e gli scritti, anche Carolina Luzzatto, che per il popolo della sua Gorizia scrisse drammi e comedie e liriche ed epigrafi, illuminando ogni suo lavoro alla luce dell'amor patrio. E per il popolo della sua Gorizia, Ella si fece giornalista — cominciando con la «Rubrica Goriziana» nel giornale triestino diretto da Francesco Hermet; continuando col «Notiziario Goriziano» affidatole dal «Piccolo» di Trieste che poi tenne fino all'inizio della guerra. Nel 1880, Enrico Juretig, patriota e martire fondando «L'Isonzo», ne affidò alla Luzzatto la parte principale; e quando Giuseppe Paternolli sostituì al caduto «Isonzo» il «Corriere di Gorizia» ribattezzato più tardi in «Corriere Friulano», chiamò Lei per dirigerlo. E il giornale fu la sua passione. Finalmente poteva rivolgersi a tutto il popolo, intrattenendosi ogni giorno col popolo della sua Gorizia. Fu una seminatrice d'idee, di propositi, di fierezza; fu quel che si dice «un uomo» nel senso romanamente inteso, anche quando alcuni uomini parevano sfiduciati e infiacchiti. Per un certo tempo, il giornale fu scritto interamente da Lei: dall'articolo di fondo alla cronaca, dalle relazioni politiche alla rivista bibliografica, dalle frementi sfuriate nazionali in cui trasfondeva tutta l'anima sua generosa alle serene recensioni teatrali.

***

Fu anch'Ella una seminatrice — come lo erano stati a volta a volta, il Rismondo, il Favetti, il Juretig, il Saccomani di Udine, che fu espulso, e Giuseppe Brumatti ed altri nel campo giornalistico e letterario, come lo furono in altri campi e il Casino dei commercianti sopra ricordato e il Gabinetto di lettura e la Società di Ginnastica.... E il seme germinò e sempre più rigogliose e gagliarde crebbero sul suolo di Gorizia italiana le piante italiane, diritte e inabbattibili contro le ire d'ogni vento che tentasse scompigliarle. Undici volontari goriziani morti nella grande guerra, e tutti caduti sulle contrastate colline che ci attorniano, ne fanno perenne e sacra testimonianza.

***

Di Carolina Luzzatto giornalista, molto potrei dire ancora. Preferisco soffermarmi agli ultimi anni suoi — gli anni del più duro martirio.

Scoppiata la guerra europea, partecipante anche l'Italia la imperial regia polizia di Gorizia prese a perseguitare l'indomata assertrice della italianità di questa terra. Nella sua casa, dove Garibaldi e Mazzini e Vittorio Emanuele e, assieme ad altri grandi fattori e martiri del Risorgimento, anche Guglielmo Oberdan avevano culto speciale, divennero frequenti le perquisizioni; la vigilanza della cadente donna crebbe e non le furono risparmiate le minaccie, non gli insulti. E alle tre della notte 14 novembre, Carolina Luzzatto, vecchia, resa dall'artrite semi-impotente, così che doveva uscire sempre accompagnata (e il suo angelo custode fu un'altra donna eletta — la signorina Furlani) — la povera vecchia fu arrestata e costretta a partire per il penitenziario di Gollersdorf.

Provata alla sventura e alle persecuzioni, Ella attraversò da forte il durissimo periodo del confinamento, mai disperando. Seppe del bombardamento di Gorizia, della sua casa crollata, della morte di due suoi carissimi nipoti (figli di Cornelia sua figlia) volontari nell'esercito nazionale, della prima liberazione della sua città, del rovescio di Caporetto, della invasione: ma non perdette mai la fede nel trionfo del diritto sulla forza brutale, della libertà sulla tirannide: quella fede ch'era stata ragione e scopo della sua vita. E venne la prima vittoria sul Piave, nel 1918 — il prodromo dello sfasciamento definitivo, irrimediabile dell'Austria; e Vittorio Veneto cinse di gloria immortale la Patria e liberò i fratelli oppressi, liberò la sua Gorizia...

Oh, come le parvero lievi, in quei giorni, le persecuzioni e le pene sofferte per l'adorata Madre Italia! Come ringraziò fervidamente Iddio, che l'aveva preservata in mezzo alle tribolazioni fino a quei giorni!.... Grande premio era questo, per Lei; il solo, al quale avesse agognato, l'unico pel quale aveva lavorato appassionatamente, durante la sua vita più che ottuagenaria.

Eccola redenta, non più forzatamente e dolorosamente « suddita austriaca », ma libera cittadina di un'Italia libera, unita, potente, rimbalzata in alto nel cielo della gloria! Oh come era dolce la visione di Trieste in quei giorni, ammantata di tricolore:

Io ti saluto bandiera mia,
luce soave, culto, poesia!
Per tanti anni, dolce invocata,
nel mio pensiero t'ho salutata!
Oggi ti miro, ti bacio qui;
impera, domina sempre così.

Questi versi, a tale visione radiosa, Carolina Luzzatto improvvisava.

Poche settimane dopo, nel 24 gennaio del 1919, il suo grande cuore cessava i nobili palpiti in Gorizia redenta. Ed i goriziani vollero che la salma di Lei fosse calata nel sepolcro, avvolta nel tricolore, come le salme dei combattenti. Ed Ella lo fu, tra gli audaci e tenaci, poichè tutta la sua vita di pensiero, per ben dodici lustri, consacrò alla Patria.

Donne d'Italia, seguite il suo magnanimo esempio.

***

Gorizia renderà omaggio a questa illustre sua combattente. Sulla casa riedificata di fronte alla residenza del Vescovo, donde partivano le maggiori insidie contro l'italianità delle nostre terre, sarà scoperta una lapide; ed al Teatro Verdi, oltre a degna commemorazione, saranno rappresentate alcune fra le sue produzioni.

Un colpo ladresco finito male

La notte decorsa, due ladri, certi Pietro Tosolini di anni 25 da Tarcento, e Luigi Rocchi di anni 15 da Attimis, penetravano nella officina Filippo Sasson. Stavano rubando alcune lamiere di zinco, quando il Sasson, svegliatosi, diede l'allarme, e li obbligò a fuggire. Furono inseguiti da certo Antonio Simsig, che assieme a due figli si recava al lavoro. Furono anche raggiunti, ma mentre si avvertiva i carabinieri, il Rocchi riuscì a fuggire ancora.

Il Tosolini fu tradotto in carcere. Aveva in tasca una rivoltella.

PONTEBBA

Nuovi uffici finanziari

Il primo del mese si sono insediati, nel nuovo palazzo municipale, i nuovi uffici governativi per la circoscrizione del Canal del Ferro e della Valcanale: R. Ufficio del Registro ed ufficio distrettuale delle Imposte dirette. Essi hanno iniziato qui la loro attività, senza la menoma interruzione del servizio.

PORDENONE

Sempre le questioni fra i maestri di musica

La Società Filarmonica ci comunica con preghiera di pubblicare:

Il Consiglio della Società Filarmonica premesso: Che il maestro signor Luigi Mascagni, regolarmente nominato, è completamente estraneo alla questione sollevata dal sig. prof. Passereti segretario generale sindacati Fascisti Friulani Che il Consiglio stesso è sempre fermo nella volontà di non dare adito a lunghe vertenze che sono contrarie all'interesse e al buon nome della Città, non ritiene necessario allo stato attuale discutere questioni d'interessi personali del maestro Buia, il quale, se crede, può far valere davanti le competenti autorità le sue buone ragioni, ed il Consiglio è pronto soltanto a studiare con tutta la buona volontà e con la massima cura tutte quelle soluzioni che tendono al coordinamento degli sforzi cittadini ed alla definitiva cessazione di qualunque antagonismo.

Co. Cattaneo cav uff. Uberto, Presidente; Tamai Riccardo, Vice Presidente; Tomadini Angelo, Cassiere; Adami Cornelio, Asquini cav. Francesco, Baschiera Luigi, Marpillero rag. Lodovico, Scaini Antonio consiglieri; Bottussi commend. Vittorio, Cosarini cav. Enrico, Veroi dott. Aldo Sindaci.

Una lettera al Maestro Buja

Firmata da tutti i componenti la Presidenza dell'Istituto Musicale, è stata mandata al maestro Buja, la seguente lettera:

«Ill.mo m. cav. Alfeo Buja,

«Questa Presidenza pur deplorando l'incidente occorso in occasione di un Concerto della Filarmonica a San Vito al Tagliamento, e i di cui effetti superarono di gran lunga la causa, non può non stigmatizzare le voci insensate che incolparono Lei ed altre egregie persone, dell'incidente stesso.

«Com'è notorio, in quella spiacevole circostanza, persona che fa parte della Presidenza della Filarmonica ebbe a pronunciare in pubblico, a riguardo nostro, del Comitato d'onore, di tutto l'Istituto, parole ingiuriose di tale volgarità che non raccogliamo e che non si possono scusare che attribuendole ad esaltazione.

«Ce ne compiaciamo poi vivamente con Lei che, a volgare ingiuria rivoltale in relazione al succennato incidente, rispose con una noncuranza che le torna ad onore

« Ella persegua nel suo lavoro di Arte e di educazione: verrà giorno che anche i più increduli, certamente, si convinceranno da che parte stanno le ragioni e i torti ».

Beneficenza

La famiglia Mich, ha elargito al Comitato pro Monumento Caduti lire 25 nel trigesimo della morte di Antonio Tomadini e lire 25 per il secondo anniversario della morte di Giovanni Gaspardo.

L'orario di chiusura ed apertura dei negozi

stabilito di comune accordo tra l'Associazione Commercianti e il Sindacato fascista Agenti, non viene rispettato; perciò si diffidano gli interessati tutti ad attenersi agli accordi presi, onde evitare provvedimenti spiacevoli.

Concerto in Borgo Meduna

Il Corpo musicale della Filarmonica terrà domenica sera concerto in Borgo Meduna, in seguito a richiesta di quella Società «Concordia».

Pro Monumento ai Caduti

Stasera, martedì, nella sala del Novo Club, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea degli oblatori pro monumento ai Caduti. L'assemblea ha lo scopo di nominare il Comitato esecutivo.

PAVIA D'UDINE

Offerte a Padre Marcuzzi

Da Risano ci mandano il secondo elenco di offerte al delegato don Merluzzi per l'acquisto di una macchina da proiezioni luminose, richiesta dal valoroso Padre Marcuzzi, che si trova in missione fra i selvaggi delle montagne della Birmania, nelle Indie Inglesi: D. G. Frappa, Cedarchis (Carnia) lire 10, N. N. Venezia 5, N. N. Udine 10, N. N. Tricesimo 2. P. E. Alpino Tricesimo 3, D. Demetrio Faleschini 10 — Al secondo elenco il totale è di lire 120. — Il sig. Antonio Cotterli di Udine ha già inviato direttamente al missionario lire 500 quale contributo di ammirazione e di omaggio privato. Verrà resa pubblica la sottoscrizione degli amici di Mortegliano e degli altri luoghi in cui anime buone si interessano per il missionario friulano.

FAGAGNA

Cena d'addio

Cinque anni di permanenza a Fagagna sono stati più che sufficienti per dare modo di conoscere, apprezzare ed amare il caro amico dott. Pietro Piva, che oggi ci ha lasciati, per trasferirsi ad Ampezzo.

Una numerosa schiera di amici, in segno di loro grande stima ed affetto, ha voluto lunedì sera offrire al partente una cena, che fu servita egregiamente dalla signora Maria Costantini conduttrice della Trattoria «Baschera» L'allegria regnò sovrana durante tutta la serata, abbenchè sul volto di tutti si leggesse il dispiacere di perdere un tanto amico.

Alle frutta disse brevi parole di saluto il signor Zucchiatti Luigi, cui rispose a stento, con le lagrime agli occhi, il dott. Piva, ringraziando di tutto cuore i convenuti per la prova di affetto dimostratagli e promettendo fermamente di portare sempre nel cuore il ricordo di Fagagna e di tutti gli amici

Al caro dottore rinnoviamo i nostri fervidi auguri della più grande felicità.

TRICESIMO

In morte del nob. Orgnani

La vedova ed i figli del compianto nob. Antonio Orgnani, per onorare la memoria del loro caro Estinto, hanno devoluto lire 300 alla locale Commissione Pro Cura Marina, 300 alla Congregazione di Carità e 200 all'Asilo Infantile.

La Giunta Comunale ha aperto una sottoscrizione fra i suoi membri a favore della Commissione Pro Cura Marina; il sindaco rag. Ellero e gli assessori dott. Asquini, dott. Coiazzi e ing. co. Tristano Valentinis hanno versato lire 25 cadauno.

La scarlattina nelle considerazioni di un igienista

Sul tema della scarlattina, del quale morbo si ebbero alcuni casi non però allarmante — a Udine e provincia, un chiaro igienista ha fatto interessanti considerazioni e noi crediamo utile pubblicarle.

Il germe produttore della scarlattina

Il vero produttore della scarlattina è tuttora ignorato dal mondo medico, quantunque una lunga serie di difficili esperienze abbia accertato che si tratta di un micro organismo patogeno specifico, che intossica l'organismo coi prodotti venefici del suo ricambio materiale e pare che oggi gli studi sieno già molto avanzati e prossimi ad una felice soluzione che sarà nuovo vanto e gloria di illustri scienziati italiani (vedi i lavori geniali di Marchiafava, i più recenti del Caromia ed altri ancora).

Fino dalla metà dello scorso secolo sta ferma la convinzione che l'infezione scarlattinosa si propaghi per via aerea, ovverosia per mezzo delle vie respiratorie. Molti autori inglesi trovarono già in quell'epoca nel sangue di scarlattinosi dei microorganismi puntiformi e dei bastoncini, che però non riuscirono a coltivare nè a trapiantare con definitivo successo di accertamento. Gli scienziati inglesi Stewart e Hase, incaricati di speciali studi dall'Accademia di medicina e chirurgia di Edimburgo, confermarono a suo tempo come si potessero estrarre dal sangue e dalle squame degli scarlattinosi dei microorganismi, che però, inoculati a dei vitelli non diedero reazione di sorta.

Edinghton scoperse lo «Streptococcus» rubiginosus», che sembra fosse identico allo «Streptococcus scarlatinae» che il Klein scoperse nel latte vaccino, ciò che valse soprattutto in Inghilterra a sostenere la teoria dell'origine bovina della scarlattina. Le osservazioni di Power e Darbischire fatte nel 1882 ad Oxford ed in un distretto di Londra (Saint Giles) durante un'epidemia piuttosto grave di scarlattina, portarono al convincimento che in tutti e due i casi l'origine del morbo dovesse essere ascritta all'uso di latte proveniente da animali bovini affetti da speciali arrossamenti delle mucose, esantemi che avevano una grande analogia con quelli della scarlattina umana. Questi fatti accertati dal Klein con studi seri e profondi, furono però tenacemente combattuti, finchè si addivenne alla conclusione di ammettere tanto la ipotesi dell'infezione con latte di animali affetti dalla su descritta eruzione scarlattinoforme, quanto quella di eventuali infezioni del latte avvenute durante la mungitura per mezzo di squame di convalescenti di scarlattina, di oggetti o indumenti infetti.

Un veicolo d'infezione: il latte

Resta però accertato il fatto che il latte debba essere considerato quale uno dei veicoli principali della scarlattina. Ora, se noi pensiamo che una gran parte del latte importato in città proviene dai distretti rurali, dove per ovvie ragioni quelle popolazioni, con ogni mezzo possibile, non solo spesso occultano eventuali casi di scarlattina, ma evitano addirittura il medico e sottraggono l'ammalato al controllo sanitario; facilmente si potrà convincersi come, sopratutto in epoca di epidemie, si renda indispensabile un intensificato controllo dei distretti rurali che forniscono il latte alla città, con l'accertamento delle condizioni sanitarie di tutte le famiglie di siffatti trafficatori, e colla sorveglianza veterinaria degli animali lattiferi.

E' noto come il latte sia uno degli alimenti principali dei bambini ed io non so se si possa accertare che a tutti i bambini venga somministrato un latte debitamente bollito pasteurizzato o sterilizzato. E' da augurarsi in proposito che si intensifichino i provvedimenti — anche nei piccoli Comuni — contro questo capitale fattore eziologico, anzi «veicolo», non solo della scarlattina, ma anche di molte altre malattie infettive (tifo addominale, infezioni intestinali, ecc.). Studi, progetti, elaborati di regolamenti, relazioni, piani e proposte circa l'accentramento della vendita del latte e circa la intensificazione della sorveglianza sulla vendita girovaga, proposte sul controllo delle stalle del territorio e di tutto il contado, come pure proposte circa visite veterinarie periodiche degli animali, ecc. ecc., furono fatte e sarà bene attuarle.

L'asporto delle immondizie infette

Ma c'è un altro lato ancora del problema sul quale conviene richiamare l'attenzione e precisamente quello che riguarda l'asporto delle immondizie dalle abitazioni ove si fossero manifestati casi di malattie contagiose.

Le istruzioni popolari per la difesa individuale contro la scarlattina, emanante per cura del Ministero degli Interni (Direzione generale della Sanità pubblica), contemplano fatti importantissimi che riguardano questo morbo, parlano della diffusione del male per mezzo delle squame, delle secrezioni, delle deiezioni, ecc., della sua trasmissione mediante l'aria e gli alimenti, e dedicano qualche pagina alla difesa ed alla profilassi, come pure prescrivono la disinfezione domiciliare della biancheria, dei letti, con la immersione in soluzioni di sublimato, e contemplano le modalità del lievo degli effetti e della loro disinfezione alla fine della malattia. Oltre ciò raccomandano la più accurata disinfezione degli sputi, delle feci e delle orine; e di tutti gli oggetti infettati

con essi anche durante il lungo decorso del male, ed insistono naturalmente sul punto che, durante la malattia «nulla» deve uscire dalla stanza del malato per venire a contatto dei sani, se prima non sia stato accuratamente disinfettato secondo le prescrizioni del medico curante, sotto il controllo dell'autorità sanitaria preposta, che in tempi di epidemia deve intensificare il controllo sul latte e sugli alimenti in genere.

Nulla però dicono queste disposizioni del trattamento delle spazzature e dei rifiuti dell'economia domestica provenienti dalle abitazioni in cui si trovano malati di scarlattina; morbo che obbliga notoriamente gli infermi a lunghissime degenze.

E' una lacuna questa che deve essere colmata. Le spazzature ed i rifiuti asportati dalle case infette durante le lunghe degenze di ammalati contagiosi, sopratutto nel pericoloso periodo della desquamazione, vengono immesse in recipienti d'ogni genere e caricate su carri aperti. Ciò costituisce per evidenti ragioni, un continuo costante pericolo, per la diffusione del morbo, che, essendo infettivo e contagioso, è però, se prudentemente combattuto, evitabile. Per quanto i sistemi del nostro asporto delle immondizie presentino deficienza, non dobbiamo dimenticare che molte cose possono essere corrette e migliorate, mercè opportuni suggerimenti ispirati anche dalle speciali condizioni locali.

La loro vuotatura promiscua in carri aperti è da ritenersi assolutamente pericolosissima. E anche a questo proposito l'esperienza del passato dovrebbe servire d'ammaestramento al presente.

Queste misure precauzionali, che possono sembrare esagerate — dato il momento attuale non preoccupante — sono invece dettate da giuste preoccupazioni d'indole igienica.

PAVIA DI UDINE

Ammanchi all'Ufficio Postale

Un arresto

Si è scoperto in questi giorni un grave ammanco nella cassa dell'ufficio postale. Ricordiamo che, titolare dell'ufficio è la signora Elisa Costantini ved. Gaspari, ma in posta lavorava una figlia sua, debitamente autorizzata. Però, in questi ultimi tempi, la direzione delle poste, non riceveva il solito resoconto ed il direttore provinciale cav. Secchi mandò a Pavia di Udine per un sopraluogo il ispettore.

Si constatò che la figlia della titolare era morta da parecchi mesi e il suo posto era stato occupato da un figlio a nome Alfredo Gaspari, il quale però in questi ultimi giorni era fuggito, lasciando una lettera nella quale chiedeva perdono alla madre per l'abbandono.

L'ispettore procedette alla revisione dei registri e vi trovò un ammanco per oltre 18 mila lire, prelevate dai libretti di risparmio che il Gaspari doveva inviare a Roma per la cerifica.

Apprendiamo ora che il giovane venne tratto in arresto a Torino, da quei funzionari di P. S.

SAN DANIELE

PROMOSSI

Ecco l'elenco dei promossi dalle scuole d'arti e Mestieri:

Corso preparatorio diurno: Anzil Riro, Asquini Oscar, Battellino Gio Batta, Bortoluzzi Gino, Burelli Giovanni, Buttazzoni Pasquale, Cillio Guerrino, Cuzotta Efreni, De Cecco Aldo, Ligutti Pompeo, Liva Valentino, Moroso Giuseppe, Narduzzi Ottavio, Pidutti Lido, Pividori Giovanni, Polano Cesare, Sandri Leopoldo.

I Corso Normale diurno: Aloi Olivo, Battigelli Giovanni, Clarini Adelchi, Collavino Giovanni, Macoritto Italo, Munciotti Sergio, Narduzzi Emilio, Peressi Giovanni, Sivilotti Vito, Colle Oscar, Contardo Emilio.

II. Corso Normale diurno: Bez Erminio, Bergagnini Domenico, Contardo Augusto, Gubian Gino, Martinuzzi Giuseppe, Martinuzzi Pietro, Sivilotti Felice.

III. Corso Normale diurno: Brosolo Edoardo, Collino Lorenzo, Fabris Abondio.

Corso di Perfezioram.: Pidutti Giuseppe.

Corso preparatorio serale: Battigelli Luigi, Di Filippo Erasmo, Moratti Guido, Moretti Vittorio, Natolino Antonio, Zoratti Gino, Zuliani Pietro, Zuliani Vitorio.

I Corso Normale serale: Candusso Maurilio, De Cecco Calman, Elebus Antonio, Pidutti Gino, Pidutti Lino, Turissini Giordano, Zunello Guido.

II. Corso Normale serale: Pidutti Alfonso, Pidutti Domenico, Pidutti G. Batta, Topazzini Mario.

III. Corso Normale serale: Di Sante Angelo.

OSOPPO

La festa di domenica

La prima domenica di luglio ricorre la festa di Santa Colomba, che è la protettrice del Forte antico e glorioso. Questa sagra è antichissima. Fino a cento anni addietro la si celebrava nella seconda domenica di di luglio; per motivi di opportunità fu antecipata alla prima Domenica dello stesso mese. La Santa, però, la cui esistenza storica risale al 5.o secolo dopo Cristo, è morta agli otto del mese di agosto, mentre, non so il perchè, viene festeggiata in luglio. Questa, ad ogni modo, è la vera sagra di Osoppo; ed anche domenica avremo tutto ciò che può divertire il pubblico, che ogni anno accorre dai paesi circonvicini. Non mancherà neppure il tradizionale ballo, che per gli osoppani è il migliore divertimento.

CLAUT

Le cerimonie di domenica

Con duplice cerimonia domenica scorsa si è inaugurato il monumento ai Caduti e si è consegnato il gagliardetto al Fascio locale.

L'adunata di autorità e rappresentanze venute dai centri vicini si svolse alle Scuole. Un corteo qui formatosi, si recò in chiesa per le cerimonie religiose.

Indi seguì la consacrazione del monumento, e la benedizione e consegna del gagliardetto al Segretario politico Secondo Giordani. Furono pronunziati vari discorsi.

CASARSA

I funerali delle due vittime

Tremila persone seguono le bare

Si presumeva che i funerali delle due giovani vittime della sciagura avvenuta all'Hangar N. 2, dovessero seguire questa mattina, ma perchè le salme non erano state ancora rimosse e per altre circostanze contingenti, essi seguirono nelle tarde ore del pomeriggio di ieri. La Giunta comunale aveva già deciso che si dovessero fare a spese del Comune ed aveva pubblicato un manifesto invitando la popolazione ad intervenire alle onoranze funebri per le ore 18.

Nel luogo indicato — sulla strada provinciale di fronte all'Hangar N. 1 — e all'ora fissata, si raccolsero autorità e rappresentanze, ed una folla enorme di gente.

Circa tremila persone parteciparono al corteo, così composto: Precedeva la croce, seguivano le scolaresche con il corpo insegnante, l'Asilo, figlie di Maria, con vessillo e corona, Circolo S. Filippo Neri, Circolo don Boscolo da Prodolone; Circolo Concordia di S. Vito al Tagliamento.

Venivano quindi i portatori di ghirlande, moltissime in fiori freschi. Due della famiglia e sorella del Francescutti, operai dello Stabilimento Marelli Gioacchino di San Giovanni, compagni di lavoro, Dionisio Arman, Attilio Bosso, Combattenti di San Giovanni, ferrovieri di Casarsa, Cooperativa, Partito Nazionale Fascista, Combattenti di Casarsa, Corpo bandistico di Casarsa col presidente sig. Brinis e il maestro Malusa, i cognati al loro Antonio, Officine di Savigliano, Comune di Casarsa, Compagni di lavoro, ecc. ecc.

Venivano i bandisti, che avevano gli ottoni abbrunati; la bandiera del Comune con le autorità comunali al completo, il Vescovo di Concordia mons. Paulini, l'ex commissario rag. Passerini, il pretore di San Vito cav. Tallandini, Squadra Canciani del Partito Fascista, Società Operaia, ten. de Toma comandante del presidio; cap. Savini dell'Areonautica di Padova, avv. Amario e ing. Roll dei cantieri della Savigliano, giudice conciliatore Ottaviano Branzini, maresciallo dei carabinieri Voltan, dott. Berlese e tutta la cittadinanza, senza distinzione di classe o di parte.

Le due bare, avvolte nel tricolore erano portate a spalla dagli stretti congiunti.

Anche la fidanzata del Francescutti aveva inviato una corona.

Durante il passaggio del corteo, tutti i negozi, tutti gli esercizi erano chiusi, con la scritta: «Per lutto cittadino».

Al passaggio delle bare la folla che faceva ala, si scopriva reverente; alcuni si inginocchiavano, altri piangevano. La sciagura ha commosso tutta la cittadinanza.

Dopo le esequie alla arcipretale le bare furono accompagnate al Cimitero, ove, prima che venissero calate nella fossa, pronunciarono parole di cordoglio, l'assessore signor Luigi Tomat a nome del Comune, il sig. Zeffirino Tomat, per il Circolo San Filippo Neri, il sig. Arturo Brinis per il Corpo bandistico, e per ultimo il vescovo di Concordia, mons. Paulini.

Le famiglie delle due vittime ringraziano, piangendo, la memoria della «Patria del Friuli», le autorità e quanti hanno voluto associarsi con sì grande manifestazione al loro dolore.

BARCIS

Nomina del Parroco

S. E. il Vescovo di Concordia mons. Luigi Paolini, con sua Bolla datata da Portogruaro il 6 giugno 1924 ha nominato parroco di Barcis don Casimiro Della Gaspera, oriundo di Vigonovo presso Sacile.

Durante i sei mesi nei quali don Casimiro resse interinalmente questa parrocchia, ebbe tempo di rivelarsi sacerdote integerrimo, cortese ed istruito, talchè si guadagnò la fiducia dell'intera popolazione che lo stima ed apprezza giustamente.

Anche noi da queste colonne, porgiamo al degno sacerdote il saluto augurale e gli diciamo, sinceramente: *Ad multos annos, Casimire!*

Bachi da seta in Barcis

E' stato proprio il nuovo parroco don Casimiro Della Gaspera, il primo ad esperimentare l'allevamento dei bachi da seta in Barcis. E, bisogna convenire, l'esperimento non poteva riuscire nè più promettente nè più felice.

Furono circa duemila i bachi allevati e tutti, ben riusciti. Tutti furono concordi nel giudicarli più belli non solo, ma più grandi di quelli della pianura.

Anche la foglia di gelso è di produzione locale. Don Casimiro anzi asserisce che dai gelsi, piantati a suo tempo dall'intraprendente Leoni Ferruccio si possono raccogliere circa 12 quintali di foglia, sufficiente quasi per l'allevamento di una intera oncia di bachi.

Affinchè tutti possano constatare il fatto, veramente nuovo negli annali dell'agricoltura Valcellinese don Casimiro Della Gaspera ha esposto il prezioso prodotto alla vista di tutti, nei locali della Cooperativa Valcellinese di consumo.

Mentre facciamo le nostre più vive congratulazioni a don Casimiro, esprimiamo la speranza e l'augurio che il suo esempio trovi dovunque imitatori nella Valcellina.

Apicultura

Questo ramo dell'industria agricola viene invece, sino dallo scorso anno, tentato con incoraggianti successo dall'amico signor Corrado Salvador di Angelo, abitante nella frazione Molassa. Anche lui è riuscito a dimostrare che, molto si può fare ed ottenere in questa geniale, antichissima e redditizia branca dell'operosità agricola, avendo, sino dal primo anno e con mezzi rudimentali, potuto raccogliere una discreta quantità di miele di ottimissima qualità, se non per la vendita, certo per i bisogni della propria laboriosa famiglia.

Anche all'amico ed instancabile amico, una sincera parola di lode meritata, ed un bravo di cuore.

TOLMEZZO

L'arresto di un incendiario

(Per telefono) 3. — I carabinieri della locale Stazione, dopo attive ricerche, hanno tratto in arresto tale Celso Malsfais di anni 38, piemontese, da tempo residente in Carnia.

Costui si era occupato alle dipendenze del Comune di Socchieve quale guardia campestre, ed ivi erasi innamorato di una ragazza. Poichè, per rimirare la bella del suo cuore, il Malsfais trascurava il servizio, fu licenziato, ed uguale sorte ebbe, poi, per lo stesso motivo, a Forni di Sotto, ove pure disimpegnava il servizio di guardia campestre. Ultimamente si era occupato a Tolmezzo nei lavori dei Rivoli Bianchi, e di frequente si recava a Socchieve.

Il padre della ragazza non gradiva troppo il corteggiatore; ed ultimamente gli intimò di non farsi più vedere. Il Malsfais, per tutta risposta, profferì oscure minaccie, e le attuò, in fatti, l'altra notte, incendiando la stalla del suo.... mancato suocero. Nell'incendio perì un'armenta ed il danno fu di circa diecimila lire.

Ora, il focoso amante si trova alle nostre carceri mandamentali.

I promossi delle Scuole

Ecco l'elenco dei promossi dell'Istituto Tecnico Inferiore comunale:

Dalla I: Armano Tea, Cacitti Leonida, Franz Ottavio, Marchetti Romano, Parisatti Maria, Pivotti Ines.

Dalla II: Abrami Luigi, Cacitti Maria, Calligaris Renzo, Chiussi Fulvio, Dal Cer Franco, Michieli Mosè, Moro Bianca, Vitale Amelia, Zoffi Corrado.

Dalla III: Andreussi Giovanni, Cella Lelia, Chiussi Elda, Coradazzi Riro, Craighero Fausta, Della Pietra Bruno, Duratti Silvio, Geremia Aldo, Gressani Gina, Marcon Aldo, Mainardis Alceste, Marpillero Maria, Marzona Antonio, Moro Catterina, Moro Vittorina, Puppini Lieto, Somma Giovanni, Tedoldi Leonida, Chiussi Elio.

Scuola Complem. pareggiata

Dalla I: Cardin Fatma, Fumei Nicolino, Grillo Primo, Marcon Paolo, Mazzolini Gio Batta, Movia Giacomo, Zanier Aurelio, Di Lenardo Luigi.

Dalla II: Agarinis Giovanni, Codelupi Giovanni, Gressani Alberto, Marini Marina, Menegon Giovanni, Moraci Ermenegildo, Orlando Vittorio, Pittini Alessandro, Sgardello Ferrucc. Somma Maria, Torresini Sergio, Totis Gianni.

PORDENONE

Grave lutto

Si è diffusa in città, provocando vivo rammarico, la notizia della morte del sig. Pietro Del Sal, avvenuta nelle prime ore di stamane a Porcia.

L'amico e collega Del Sal era uomo tutto dedito alla famiglia e al lavoro, marito e padre affettuoso. La sua probità, le sue non comuni doti di mente e di cuore, lo avevano imposto alla considerazione generale nella sua Porcia e nella nostra città.

Durante la sua vita laboriosa, l'Estinto ebbe a ricoprire con avvedutezza varie cariche pubbliche; fu anche sindaco di Porcia. Si occupò anche di giornalismo, ed era inscritto all'Associazione della Stampa di Pordenone, che ora ne piange la immatura perdita.

Alla moglie, ai figli, ai congiunti tutti esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

Laurea

Giunge notizia da Bruxelles che ivi si è brillantemente laureato in ingegneria, con distinzione, il concittadino Ernesto Petris.

Al neo ingegnere vivissimi rallegramenti.

CODROIPO

BENEFICENZA. — Congregazione di Carità. Offerte in morte di Gris Sante: Peressini Fr. lire 5 — di Lotti Luigi di Bertiolo: De Natali Achille 5 — di Ross' Pietro: Fabris Giov. 10 — di Ghirirdini Italia: Zoratto Roberto Pelizzo Giov., Tomada Luigi, Carciani Gius. 5 cadauno.

JOANNIS

Cospicua beneficenza

Per la scomparsa della contessa Elsa Strassoldo-Soffumburgo nata Braida, il figlio Strassoldo conte Varmo e le figlie contesse Marianna e Natalia, hanno elargito alla locale Congregazione di Carità lire 1500 per sussidi ai poveri.

Cronaca Cittadina

L'on. Luigi Spezzotti

sottosegretario alle Finanze

La notizia, trasmessaci dalla «Stefani» durante la notte, fu da noi salutata col più vivo compiacimento. Noi seguimmo il rag. Luigi Spezzotti, dai suoi primi passi nella vita pubblica fino ad oggi, ch'è salito in così elevato posto. Fu una continua ascesa, non procacciata e non forzata menomamente, ma dovuta ai meriti reali della sua mente colta, del suo studio e lavoro costante, della dirittura di carattere. Egli fu portato in alto dai concittadini mano a mano che di Lui conoscevano ed apprezzavano le rare qualità dello spirito — dalla loro volontà, e non dalla sua propria; nel che sta il suo maggiore e miglior elogio.

Lo ricordiamo Capo della Deputazione provinciale: pieno di utili iniziative, instancabile nell'attuarle; lo ricordiamo Commissario straordinario per la Provincia, a Firenze, durante l'anno della profuganza, e dopo; lo ricordiamo sindaco di Udine, restauratore del bilancio comunale; dovunque egli apparve l'uomo adatto al posto che occupava. Ciò, sia per la sua preparazione solida massime nelle scienze economiche e finanziarie e amministrative sia per lo zelo che poneva nel disimpegno delle mansioni che gli venivano dagli uffici ai quali era eletto. Così, nessuno ne dubita, sarà l'«uomo al suo posto», anche al Sottosegretariato delle Finanze, dove lo ha chiamato, per intima e ben riposta fiducia, il Capo del Governo S. E. Mussolini, il «conoscitore d'uomini».

Il compiacimento dei cittadini è, nondimeno, in parte turbato ma unicamente dal pensiero che l'on. Spezzotti dovrà abbandonare il posto di Commissario del Comune, dove la sua mente lucida aveva impresso, tanta operosità fattiva e coordinata; e in questo senso, crediamo, saranno improntate le congratulazioni all'illustre uomo da parte degli udinesi tutti che videro la città risorgere, sotto la sua amministrazione, con ritmo più accelerato, e prepararsi così a divenire — quel che immancabilmente diverrà — capitale degna della storica e gloriosa Patria del Friuli.

Anche noi, in questo senso, presentismo a S. E. l'on. Spezzotti, le nostre più sentite felicitazioni.

***

Stamane furono ad ossequiare S. E. Spezzotti, ed a congratularsi per l'alta carica cui è stato chiamato, i capi uffici del Comune, i quali esternarono la speranza che egli abbia a continuare ancora nella sua opera di Commissario prefettizio, onde sia assicurata alla vita cittadina quella continuità di indirizzo e quella direttiva larga e geniale che l'ha già portata ad un grado di floridezza e di movimento invidiabile.

Anche l'Intendente di finanza comm. Sperti, e i capi ufficio della R. Intendenza hanno presentato questa mattina il loro omaggio al nuovo sottosegretario del dicastero delle Finanze.

L'arrivo dell'on. Starace

per definire la crisi fascista

Il treno da Venezia è arrivato alle 10.15, con 45 minuti di ritardo. Ad attendere l'on. Starace inviato dalle supreme gerarchie fasciste per esaminare la situazione creatasi nel fascismo udinese in seguito alla nota crisi, c'erano l'on. Russo, il cav. De Carli segretario Federale, il Questore comm. Rebecchi, ufficiali della Milizia, e alcuni fascisti.

L'on. Starace era accompagnato dall'on. Piserti. I tre deputati e il cav. De Carli salirono su una automobile. L'on. Pisenti scese alla propria abitazione in via Cavallotti mentre gli altri scesero all'albergo d'Italia.

La R. Scuola Prof. Giovanni da Udine

diverrà Scuola per Meccanici Elettr.

La scuola industriale

Si è riunito ieri il Consiglio di Amministrazione della nostra R. Scuola Professionale.

Dopo deliberato in oggetti di ordinaria amministrazione, il Presidente diede ampia relazione ai Colleghi in merito ai risultati delle pratiche intercorse con gli Enti locali e con il Governo circa la destinazione definitiva dell'insegnamento industriale nella nostra città.

Premesso che il Comune di Udine sta in questi giorni definendo le trattative per il mutuo per la costruzione del nuovo grande fabbricato scolastico sulla via A. Manzoni, ha annunciato che fra brevi giorni verrà intanto iniziata la costruzione delle officine per le Sezioni di Meccanica-Elettrotecnica e per la lavorazione del legno, che saranno dotate di moderni e perfezionati macchinari.

Quindi il Presidente ha comunicato l'esito felice delle trattative svolte a Roma presso il Ministero dell'Economia Nazionale e dell'accordo intervenuto circa la trasformazione della Scuola, che verrà denominata R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» per Meccanici Elettricisti, con sezione per i corsi di capimastri, assistenti edili e con apposita distinta sezione per le arti decorative.

Nulla sarà mutato per quello che riguarda la Scuola serale attuale che farà parte della nuova R. Scuola Industriale, come sezione ad orario ridotto.

Udine ha quindi assicurato un importante Istituto Artistico Industriale di carattere provinciale, a totale beneficio della nostra industria e del la classe operaia.

RIUNIONE DEI SOTTOSCRITTORI

per lo spettacolo in Castello

Per una concreta e definitiva decisione nei riguardi dello spettacolo lirico sul piazzale del Castello, il Comitato esecutivo prega di voler intervenire alla riunione che si terrà presso la sede, questa sera giovedì, alle ore 21 precise.

Data l'importanza delle deliberazioni che dovranno essere prese e che è assolutamente necessario siano rese obbligatorie anche per i sottoscrittori che non interverranno, si prega di non voler mancare.

IL COMITATO ESECUTIVO RINUNCIA

Riceviamo:

«Il Comitato Esecutivo per lo spettacolo lirico d'agosto sul piazzale dello storico Castello;

convocato per la prima volta il 30 giugno pp. constatato che i mezzi raccolti non bastavano a garantire in modo adeguato dal lato finanziario l'iniziativa, si metteva alacremente all'opera per ottenere dalla generosità cittadina nuovi fondi; ma doveva subito rilevare che alla richiesta di contributi, Enti Ditte e Privati, rispondevano in misura per quanto notevole, però non sufficiente alla grandiosità dell'impresa;

data la ristrettezza del tempo, di fronte a questa situazione, il Comitato Esecutivo ha ravvisato la necessità di rinunciare al compito che gli era stato affidato, e che aveva assunto per il solo decoro della città, esclusa ogni mira di speculazione;

in considerazione di quanto sopra i signori sottoscrittori saranno interpellati da parte di un eventuale nuovo comitato che potesse sorgere con altre direttive circa il mantenimento o meno della loro adesione».

PER GL'INFORTUNATI DI CASARSA

Il Comando della 63.a Legione ci comunica il primo elenco della sottoscrizione a favore degli operai infortunati nel disastro dell'Hangar, avvenuto a Casarsa della Delizia, il primo luglio 1924: Comando 63.a Legione L. 100 — Personale del Comando 50 — Totale L. 150.

SOLENNI ONORANZE alla SALMA DEL NOB. ANT. ORGNANI

Ieri mattina, partendo dal palazzo dell'Estinto, in via Zanon, seguirono in forma solenne i funebri del compianto nob. Antonio Orgnani.

Il lungo corteo era aperto da un'autovettura portante le *seguenti corone*: Enzo e Carlo al papà, Ines e Giorgio al caro sognato, i cugini Lovaria e Moizo, gli zii Fabio e Anna, famiglia Missio, Massimiliano Antonio, Gabriella al caro fratello, Bianca e Maria Luccardi, zie e cugine Orgnani-Mortina, Fabio e Amelia, Amministrazione Comunale di Tricesimo, al cugino Antonio Gino ed Elodia.

L'autovettura di prima classe era preceduta dal clero; sulla bara posava la corona della moglie. Reggevano i cordoni il rag. Ellero Sindaco di Tricesimo, il dott. Poiazzi, il generale medico Michieli-Zignoni, il cav. dott. Asquini segretario politico del Fascio di Tricesimo, il ten. colonnello medico Zanuttini e un rappresentante della Coop. Agric. di Tricesimo.

Seguivano i congiunti, uno stuolo di dame dell'aristocrazia e numerose persone di ogni ceto, accomunate nel vivo compianto. Vi erano le rappresentanze con bandiera del Fascio, della Cooperativa Agricola e delle Scuole Comunali di Tricesimo.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore, la salma fu accompagnata al Cimitero monumentale.

Alla vedova nobildonna Annita Pontoni, ai figli, ai fratelli, ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

SALME DI VALOROSI

Si annuncia l'arrivo fra giorni della salma del cap. magg. Alfredo Fanna, caduto in Tripolitania.

***

Pure fra giorni, transiterà, diretta a Gorizia e proveniente da Ruckersbourg (Stiria) la salma del martire Maniacco goriziano ex soldato dell'esercito austro-ungarico e fucilato per alto tradimento dall'Austria.

Al glorioso cittadino goriziano, che per amore verso l'Italia ha affrontato il supplizio, l'Associazione della stampa friulana di Gorizia prepara solenni onoranze e degna sepoltura.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Prospero Giuseppe: Impresa D'Aronco lire 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del nob. Antonio Orgnani: cav. Michele Chiumarulo 10, dott. col. Primo Zanuttini 50.

ORFANI DI UDINE. — In morte del nob. Antonio Orgnani: ing. Giacomo e prof. Carlo Cantoni 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte del nob. Antonio Orgnani: famiglia Orgnani Martina 200.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte del fratello Antonio: co. Gabriella Beretta Orgnani 100.

L'INDIRIZZO TELEGRAFICO COL NUM. DI TELEFONO

Allo scopo di permettere al pubblico di ridurre al minimo il numero delle parole occorrenti ad indicare nei telegrammi il domicilio del destinatario, l'Amministrazione telegrafica ha già da tempo autorizzato i mittenti ad apporre, quando sia possibile, in luogo di tutte le indicazioni relative al domicilio del destinatario, soltanto il numero di abbonamento del telefono urbano, al quale naturalmente deve seguire il nome del destinatario stesso. Tale considerevole facilitazione venne allora limitata, in via di esperimento ai soli telegrammi diretti a Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze Bologna, Napoli e Palermo, con riserva di estenderla, se del caso, alle altre città del Regno. Venne, infatti, successivamente estesa anche ai telegrammi diretti alla Spezia, su analoga richiesta di quella Camera di Commercio ed Industria, la quale ebbe a riconoscere nel sistema sopracennato, una apprezzabile economia sia di spesa che di lavoro. L'Amministrazione predetta avendo constatato che l'adozione del numero telefonico, in sostituzione della indicazione del domicilio, oltre ad essere vantaggiosa al pubblico e specialmente al ceto commerciale, non dà luogo in pratica ad inconvenienti, ha ora disposto che, con effetto dal 10 agosto, tale facoltà venga estesa anche ai telegrammi diretti a tutti gli altri capiluogo di provincia del Regno. Nel rendere noto quanto sopra, si avverte che l'indirizzo dei telegrammi diretti ai capiluogo di provincia potrà, dalla data suddetta, essere formato dal solo cognome del destinatario, seguito dal suo numero telefonico urbano, e dalla indicazione della città di destinazione. Nel caso in cui il destinatario sia una persona diversa dall'utente telefonico, il nome del destinatario deve essere seguito dalla indicazione «presso» con l'aggiunta del cognome del titolare del posto telefonico e del relativo numero di abbonamento.

I sindaci del Caporettano smentiscono l'Edinost

Il giornale «Edinost» di Trieste, nel suo numero del 22 maggio u. s. pubblica il seguente trafiletto:

«*Metodi nuovissimi.* — Alcuni sindaci del distretto di Caporetto, fra questi i sindaci di Drezenka, Libussina, Ternovo e Creda, hanno ricevuto dalla Sottoprefettura di Cividale l'invito di dimettersi «volontariamente»

«E' strano questo invito! Le autorità politiche hanno pure la forza illuminata di dimettere Sindaci e sciogliere Consigli comunali senza inchiesta e senza alcun motivo. Perchè hanno dunque in questo caso *quasi* ordinato ai Sindaci che si dimettessero «volontariamente»?

«Forse si vergognano di cacciare via i Sindaci e vogliono farsi più belli verso il mondo, dicendo che non sono stati loro a dimetterli, bensì che i Sindaci si sono dimessi da soli?

«Sia la cosa così o diversa, non è degna dell'Autorità politica»

I Sindaci ora menzionati nel succitato articolo ci hanno ora inoltrato la smentita che qui appresso pubblichiamo:

«I sottoscritti Sindaci di Creda, Libussina, Drezenka e Ternova d'Isonzo — venuti a conoscenza dell'articolo pubblicato sull'Edinost» in data 22 maggio — dichiarano essere falso in modo assoluto che sia ad essi pervenuta lettera dalla Prefettura del Friuli o dalla Sottoprefettura di Cividale, contenente in modo esplicito o larvato l'invito a dare le dimissioni».

Seguono quindi le firme

Nel mondo scolastico

ISTITUTO TECNICO INFERIORE preso il Coll. Arciv. «Bertoni»

Promossi nella I. Sessione

Dalla I. alla II.: Avian Adelino, Bazzan Alfredo, Brilli Guido, Comino Alcide, Fischesser Mario, Lenarduzzi Giovanni, Lucchini Luchino, Macorig Giovanni, Nassimbeni Ferruccio, Paniero Pietro, Rubetti Guglielmo, Toffoletti Pietro, Zuliani Amadio.

Dalla II alla III: De Cecco Giuseppe, Durigon Guido, Fabbani Fabio, Feragotti Valentino, Floretti Angelo, Giavitto Giovanni, Guerra Giovanni, Mizza Severino, Pascoli Andrea, Peresani Saverio, Picco Giacomo, Savonitto Mattia, Stabile Mario, Sticcotti Ugo, Vigna Arrigo, Pividori Giovanni.

Dalla III alla IV: Anzimani Giovanni, Bonacina Mario, Cescutti Nicolò, Coletti Livio, Cossetti Lino, Giorgessi Daniele, Morgante Mario, Picco Renato, Pilotto Ennio.

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE

A fine di incontrare i desideri manifestati da vari Enti interessati, e privati viaggiatori che della Tramvia ne fanno uso, la Direzione d'accordo con la Deputazione del Consorzio addivenne a lievi spostamenti dell'orario in vigore come in appresso:

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.15 — 9.40 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20.— (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. DANIELE: ore 6. — D. 8 — 13.10 — 18.

Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

IL QUESTORE A CALTANISETTA?

In seguito ad ulteriori disposizioni, sembra che il Questore comm. Rebecchi, non sia destinato alla Questura di Teramo, ma a quella di Caltanisetta.

Il comm. Rebecchi deve raggiungere la nuova sede in questi giorni.

Trattoria Comunale

Questa sera: risotto, rodoletti di carne, contorno — Domattina: riso e fagiuoli, pesce o roastbeef, contorno — Domani sera: pasta e verdura, vitello tonnato, contorno.

Il mercato del primo giovedì

(Piazza Umberto Primo). Vacche entrate 103, vendute 47 da lire 3600 a 1575. Vitelli entrati 43, venduti 29 da lire 825 a lire 1500; giovenche 7, vendute 2 a lire 242 e 2850; buoi 2, venduti nessuno.

Cavalli 129, venduti 12 da lire 140 a 2300; muli 38, venduti 6 da lire 750 a 1680.

Trattenimento al Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica alle ore 20.30 precise, la compagnia filodrammatica inaugurerà l'elegante teatro estivo all'aperto con un scelto programma: «Il medico per forza» esilerantissima commedia in 3 atti del Moliere preceduta dal bozzetto drammatico in un atto. — «Il lupo della montagna».

Gli intermezzi verranno rallegrati con scelti pezzi in musica per violino e piano forte.

Tempo non permettendo il programma si svolgerà egualmente nell'interno del salone.

BENEFICENZA

Ospizio Marino Friulano — Offerte pervenute:

Tavellio dott. G. B., raccolte nel Comune di Varmo lire 545 — Bruni dott. Valentino id. nel Comune di Cividale 220 — Cimatti dott. Federico, id. nel Comune di Zoppola 200 — Frangipane co. Marianna e Capsoni-Rinoldi Marcotti co. Giulio, Udine, 200 — Gervasi dott. Ottone, raccolte nel Comune di Nimis 188 — Zurchi dott. Giovanni, id. nel comune di Buttrio 150 — Peccol dott. Camillo, id. nel Comune di Fiume Veneto 80 — Cavarzerani dott. Antonio (Uidne) in morte dell'avv. cav. P. Carnielli 40 — Floreani sac. cav. Davide (Udine) 10.

Damine della Carità. La fam. Gross ha offerto lire 15 per i poveri alle Damine della Carità, in morte del signor avv. cav. P. Carnielli.

Cucina Popolare. — In morte dell'avv. cav. P. Carnielli: cav. uff. P. Pauluzza e famiglia lire 25. Raiser Gustavo 5.

Associazione Scuola e famiglia. — In morte dell'avv. P. Carnielli: il figlio dottor Adelchi lire 100; bar. Idanna e comm. Filippo Abignente 20, prof. Arrigo e Ada Lorenzi 20, famiglia Hofmann 25 — In morte del dott. Ugo Chiaruttini: famiglia Hofmann 25.

I COMUNICATI

LA SEGRET. REG. DELL'UNIONE SPIRITUALE DANNUNZIANA comunica per conoscenza alle Sezioni, gruppi dipendenti e soci isolati:

Il giorno 6 luglio sarà solennemente inaugurato a Firenze il gagliardetto della Legione «Dante Alighieri» donato dal comandante Gabriele d'Annunzio. Per espresso desiderio di Questi, il gagliardetto sarà battezzato nell'acqua lustrale nel tempio di San Giovanni.

La «Società di San Giovanni», accogliendo l'appello di Gabriele d'Annunzio al popolo di Firenze — che un tempo era tutto cavaliere — perchè donasse la lancia, appositamente la disegnava, la lavorava e la donava ai legionari fiorentini. La cerimonia del battesimo e della consegna avrà luogo nella forma più solenne, nel mattino, alle ore 11. Oratori ufficiali saranno il segretario generale Umberto Calosci e l'on. avv. Alfredo Morea.

In questa occasione il Direttorio centrale ha disposto che sia convocato in Firenze un convegno di tutte le sezioni d'Italia, per discutere un importante ordine del giorno. I membri del Pentarcato, i delegati provinciali e regionali saranno presenti col gagliardetto sociale.

Il Friuli sarà rappresentato dal segretario regionale sig. Artuso Erminio. I legionari che intendono partecipare al Convegno, devono presentarsi entro venerdì sera, alla sede sociale.

Cronaca Sportiva

Il Giro di Francia

Bottecchia vittorioso e 1. nella class. con 26 m. di vantaggio

LUCHON, 2. — Ecco l'ordine d'arrivo dalla sesta tappa del giro di Francia: 1 Bottecchia in ore 15,24,25; 2. Buysse in ore 15,43,23; 7 Brunero in ore 16,12,5; 19. Aymo; 24. Pratesi; 25. Ruffoni; 35. Salà; 36. Rossignoli Nella classifica generale Bottecchia è primo in ore 96,53,39. Seguono 2. Buysse in ore 97.20.57; 3. Frantz in ore 97. 31.31; 4. Bechmann ore 97.35.58; 6. Brunero in ore 97.44.16; 10. Aymo in ore 98.14.34.

L'ALPINA AL CANIN

La S. A. F. ha indetto per domenica 6 corrente una gita al M. Canin (m. 2592) con il seguente programma: Sabato ore 17.30, partenza in auto dalla sede — Ore 22: arrivo a Nevea; pernottamento — Domenica 4: Sveglia; ore 5, partenza; ore 10, in vetta e colazione al sacco; ore 15, ritorno al ricovero; ore 16, pranzo; ore 18, partenza; ore 21, ritorno ad Udine.

Le iscrizioni si ricevono fino al mezzogiorno di venerdì, accompagnate dall'importo di lire 25. Il numero dei posti è dimitato a 18.

L'ASSEMBLEA della SEZ. CALCIO

Stasera, dunque, seguirà l'assemblea generale ordinaria della Sezione Autonoma Calcio, presso il Circolo dell' A. S. U. in via Vittorio Veneto.

L'ordine del giorno è della massima importanza poichè comprende: relazione morale e tecnica; relazione finanziaria e bilancio consuntivo e preventivo; dimissioni del Consiglio; varie; nomina delle cariche sociali.

Poichè si dovrà prendere decisioni circa l'indirizzo da seguirsi nel nuovo anno sportivo, è necessario che i soci sentano il dovere di non disertare l'assemblea.

***

Abbiamo ricevuto una lettera di «alcuni soci» nella quale si protesta per la progettata esclusione dal «listone ufficiale» di «alcune persone (e se ne fanno i nomi) resesi benemerite in seno al Consiglio come e forse più di alcuni nuovi candidati».

Lungi dal voler immischiarci nel retroscena delle elezioni, non diamo corso a detta lettera.

Esprimiamo invece l'augurio che si addivenga alle migliori decisioni in merito alle questioni di indole tecnica. Ciò, nell' interesse della squadra bianco-nera e per il buon nome dello Sport Calcistico Friulano.

ULTIMA ORA

I nuovi Sottosegretari

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, S. M. il Re ha accettato le dimissioni dei sottosegretari di stato in carica ed ha nominato i seguenti sottosegretari:

Alla presidenza: co. Giacomo Suardo, di Bergamo, dottore in legge, più colte decorato al valore, capo del fascismo bergamasco;

agli interni: on. Dino Grandi, decorato al valore tra i fiancheggiatori della marcia su Roma, luogotenente generale delle milizia;

alla giustizia: on. Paolo Mattei Gentili, dottore in legge: fu tra i primi deputati del partito popolare che affermarono la necessità, dopo la marcia su Roma, di collaborare lealmente e fervorosamente col Governo per la ricostruzione nazionale. Nelle ultime elezioni politiche fu compreso nella lista governativa;

alla guerra, il generale Ambrogio Clerici, senatore;

alle Colonie: on Roberto Cantalupo, giornalista di grido (ora, redattore politico della «Idea Nazionale») autore di pregievoli pubblicazioni, studioso di problemi internazionali; fu compreso anch'egli nella lista governativa;

alle finanze: l'on. Luigi Spezzotti, del quale diremo più innanzi;

all'istruzione: on. Balbino Giuliano piemontese, della circoscrizione per la Lombardia, dov'è provveditore agli studi; libero docente di filosofia ed autore di pregievoli pubblicazioni filosofiche e sociali;

ai lavori publici: Antonio Scialoa professore di diritto commerciale nipote dell'illustre patriota e giurista omonimo che fu anche ministro e del senatore Vittorio;

all'Economia nazionale: on. Ignazio Larussa, deputato per la circoscrizione Calabria - Basilicata già membro influente del fascio parlamentare — on. Giovanni Banelli, figlio del grande patriota comm. Carlo che Udine ricorda con affetto e n'è ricambiato. La circoscrizione delle Gube ha dato al ministero attuale, due sottosegretari: l'on. Spezzotti e l'on. Banelli. Quest'ultimo, capitano marittimo, fu, come il padre, un cospiratore: poi, durante la guerra, combattente e decorato al valore; dopo la guerra, prestò utili servizi alla Patria pel ricupero di parecchi nostri piroscafi contro la tenace opposizione francese: uno dei primi che diedero l'opera loro al fascismo — terzo, on. Vittorio Poglion, competentissimo in materia di bonifiche;

alle comunicazioni: on. Giovanni Colesia, avvocato, di Genova, che fu altre volte sottosegretario — on. Sergio Panunzio, membro del direttorio nazionale del partito fascista — on. Mario Carusi dottore in legge, che alla Camera rappresentava e propugnava le aspirazioni dei minorati di guerra.

Il cadavere in fondo al lago

In quanto alle indagini per il ritrovamento del cadavere dell'on. Matteotti, si apprende che sono state sospese oggi. — Sono partiti così da Ronciglione i 250 carabinieri comandati dal colonnello Manera, gli ufficiali di P. S. della regione, i vigili del fuoco chiamati da Roma, i cani futatori e gli aviatori per le osservazioni. I carabinieri per 20 giorni hanno esplorato il territorio circostante al lago. Non fu piccola fatica. Si è trattato di battere metro per metro una zona di 40 km. quadrati. Coloro che seguirono queste esplorazioni dicono che non è possibile che il cadavere vi sia celato. Parteciparono alle ricerche i boscaiuoli, i pastori, le guardie campestri e gli abitanti del luogo. Ognuno di essi conosceva un punto sospetto, un ricettacolo morvabile, un nascondiglio leggendario, e tutti furono visitati minuziosamente La Macchia Grossa, favorevole per tutte le sue ubicazioni, a ospitare il cadavere, fu frugata disperatamente.

Si ritiene che il cadavere non sia stato sepolto nel bosco. Si crede che esso si trovi in fondo al lago di Vico, in un punto tale da non permettere con i mezzi a disposizione il ritrovamento così che il lago di Vico potrà considerarsi la tomba dell'on. Matteotti.

I volontari di guerra e il momento politico

ROMA, 2. — Il direttorio esecutivo dell'associazione nazionale volontari di guerra, presa in esame la situazione politica risultante dei recenti avvenimenti ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorro:

Il direttorio esecutivo sicuro interprete di tutti i compagni darme d'Italia dichiara che i volontari di guerra sono pronti a rinnovar, qualunque sacrificio, pur di assicurare alla patria nella giustizia nella concordia, nella austera disciplina, nella rigida purificazione del costume politico, la grandezza morale e l'unità spirituale di tutto il suo popolo. Delibera di seguire con la più assidua attenta vigilanza lo svolgersi degli avvenimenti, fermo restando nell'immutabile incrollabile principio di combattere con ogni mezzo qualsiasi ritorno nel parlamento e nel paese a quei sistemi e a quei principi di disfattismo e di rinuncia che svalutarono la vittoria, avvilirono i combattenti e compromisero il prestigio dell'Italia, nel mondo oramai ristabilito e rafforzato con un'opera vigorosa e illuminata di politica estera, come lo comprova la concorde accanita campagna oggi condotta contro tale politica dalla coalizzata stampa straniera.

La difficile situazione degli spagnuoli nel Tetuan

PARIGI, 2. — Secondo il corrispondente del «Matin» da Tangeri, la situazione è diventata difficile se non precaria nella regione di Tetuan. Importanti contingenti di Riffani esercitano una forte pressione sulle linee avazate che hanno sfondato in alcuni punti. Un comunicato ufficiale da Tetuan, conferma questa aggressione. Sono stati inviati d'urgenza rinforzi nel settore di Melilla. Le linee di comunicazione con Tetuan e con la valle dell'Ued-Lau sono state tagliae. Si ha la impressione che l'offensiva dei Riffani sia combinaa coi partigiani di Raisuli.

I giornali hanno da Madrid che, secondo un dispaccio di Alicante, sarebbero stati impartiti ordini perchè la prima brigata di riserva accantonata nel parco di Ribassa, sia pronta a partire al primo segnale.

La Milizia presterà giuramento al Re entro il mese corrente

L'«Agenzia Stefani» comunica in data di stamane:

Il Presidente del Consiglio ha stabilito, dandone relativa comunicazione al Comando Generale della Milizia, che il giuramento di fedeltà al Re, da parte della Milizia, sia prestato entro questo mese di luglio.

I delitti della Ku-Klux-Klan

PARIGI, 2. — Il «New York Herald» edizione continentale pubblica: Quei democratici che pensavano che la questione del Klu-Klux-Klan fosse regolata, fanno ora nuovamente, a proposito di società segrete, delle vive discussioni, a causa di un nuovo delitto attribuito agli uomini del Klu-Klux-Klan. A Levrens (Massacussett) il signor Borroughas, che era scomparso dal suo domicilio fin dal giorno 11 giugno, è stato ritrovato morente. Egli ha dichiarato che gli uomini della Società segreta lo avevano rapito, accusandolo di avere organizzato un Consiglio dei Cavalieri di Colombo. Dopo averlo percosso, gli avevano impresso sulla fronte le tre lettere K. K. K. e lo avevano abbandonato solo quando lo credettero moribondo.

Un conflitto tra l'Argentina e il Vaticano

BUENOS AYRES, 2. — Interpellato in Senato circa il conflitto con il Vaticano, il signor Gallardo, ministro degli esteri, ha dichiarato che il punto di vista del Governo non ha variato e che ritiene di avere diritto a patrocinare un candidato per l'arcivescovado di Buenos Ayres. Il signor Gallardo ha aggiundo che il Governo è disposto ad accogliere tutte le proposte ragionevoli che saranno fatte dalla Santa Sede. I senatori socialisti hanno insistito per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Mons. Seipel guarito

VIENNA, 2. — Il bollettino medico sulle condizioni di salute del cancelliere Mons. Seipel annuncia che la ferita è guarita. Il cancelliere essendo in pieno periodo di convalescenza, potrà recarsi prossimamente in campagna.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Con il consueto affollamento di pubblico si è svolto ieri sera il quarto penultimo programma del grandioso Cine-romanzo «William il vendicatore», intitolato «Lanciato nello spazio» Stassera si ripete. Domani, ultimo programma: «Il lago in fiamme. — Prossimamente: «Maciste ed il nipote d'America», importantissima film d'avventure comico umoristiche, stata eseguita sul piroscafo Duilio, il grande transatlantico di nuova costruzione della Società di Navigazione Generale Italiana. — Accompagnamento con orchestra. Locale magnificamente arieggiato.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 104.50 a 106.50; su Francia da 119.50 a 120.50; su Londra da 100.65 a 100.85; su New York da 23.20 a 23.35; su Svizzera da 414 a 416; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.35 a 27.65.

Rendita 88.90, consolidato 98.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 119.75; Svizzera 413.76; Londra 110.70 New York 23.27; Berlino 555; Vienna 0.033; Bucarest 9.70; Belgio 105.85; Spagna 311; Praga 68.55; Budapest 0.029.

Rendita 88.20, consolidato 98.90.

Ringraziamento

La FAMIGLIA ORGNANI, vivamente commossa per le attestazioni di cordoglio tributate al suo caro Estinto, sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all'Amministrazione comunale ed al locale Fascio di Tricesimo, alle Autorità ed a tutti coloro che in qualsiasi modo, concorsero a lenire il suo dolore ed a rendere solenni le estreme onoranze.

Ai medici prof. Pennato, Dall'Acqua e Valentinis, porge l'espressione della più viva gratitudine per l'affettuosa e premurosa assistenza prodigata al suo Caro.

Udine, 2 luglio 1924

Dopo un'esemplare esistenza, tutta dedita al lavoro e alla famiglia, questa mattina, alle ore 1, si è spento in Porcia

Pietro Del Sal

d'anni 43

Dànno il triste annuncio la moglie Castellani Clotilde i figli Giacomo, Guido, Adele, Mario, Lidia, Leonilda, e Ada, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti

I funerali seguiranno domani 4 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. La presente serve di partecipazione personale.

Porcia di Pordenone, 3 luglio 1924.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

AMMINISTRATORE capace dirigere piccola industria, ricerca subito Ditta Udinese, Rivolgersi: Avviso 59, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI rappresentanti, visitare famiglie, forte provvigione, preferibili studenti. Rivolgersi: via Villalta 34, I piano.

OLEIFICIO Saponificio Zanchi Oneglia cerca serii attivi rappresentanti, ottime condizioni.

CERCASI signorina pratica rivendita Tabacchi, Assunzione immediata, Scrivere con referenza. Avviso 57 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI centro città casa con nove ambienti e giardino - 4000 annue. Scrivere Avviso 62, Unione Pubblicità, Udine.

NIMIS centro affittasi a villeggianti casa bene ammobigliata. Illuminazione elettrica e acquedotto, Rivolgersi al proprietario Pontelli Ruggero, Nimis.

CERCASI appartamento 4-6 stanze. Scrivere Avviso 56 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI elegante appartamento o villino, bene ammobigliati, possibilmente con giardino, città o pressi Stazione. Scrivere Avviso 58, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

SALA da pranzo, vendesi causa partenza, Galleria Petrozzi dalle ore 10-12 e 15-19.

VENDONSI mq. 1400 terreno a tre fronti libere con locale utilizzabile laboratorio, garage ecc. bella posizione, presso Porta Venezia, Udine. Rivolgersi Pascoli, Viale Palmanova 44.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

ERBE radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

OCCASIONE Motoref veloce, telaio forte, basso, bello di estetica, con molle, con catene. Offerte avviso 52 Unione Pubblicità, Udine.

STRAOCCASIONE Moto Frera HP. 4, Umber HP. 4, Puh perfette condizioni totale L. 5000. Via Aquileia 81, Udine.

UDINE, via principale, vendesi, causa partenza America, casa e negozio bene avviato, 17 ambienti per lire 120 mila, occasione. Scrivere Cassetta 34 Un. Pubblicità, Udine.

MACCHINA Express con accessori, collaudata, funzionamento garantito, vendesi, prezzo occasione, Rivolgersi, via Aquileia 76, Udine.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.
Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.35
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*).
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —.
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45
Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e con servizi diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE LIGNANO
Servizio cumulativo auto e motoscafo via Precenicco:
Part. Ud. ore 6 via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi) — arr. 8.30 — Ritorno: 20.45.
Servizio cumulativo treno auto e motoscafo via S. Giorgio: part. Udine 6.20 Stazione ferroviaria, arrivo 9.40. Ritorno 18.20.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D' ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLABANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.
Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: 16.35 — a Pocenia 18.07 — Arrivo a Latisana 18.50
Partenza da Latisana: 6.35 — Arrivo a Pocenia 7.09 — Arrivo a Udine 9.

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Bertiolo 18 — Arrivo a Varmo 18.30.
Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Bertiolo 7.24 — Arrivo a Udine 9.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 20.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.35 a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8.
Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.
Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.
Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —
Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17
Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA
Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.
Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO CASARSA
Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.
Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50 —
Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

PORDENONE S. VITO AL TAGL.
Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.
Partenze da S. Vito: 7 — 13.13. Arrivi a Pordenone: 8 — 14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO
Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.
Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

PIELUNGO SPILIMBERGO
Partenze da Pielungo: 6.30 — Arrivo a Spilimbergo: 8.45.
Partenze da Spilimbergo: 16 — Arrivo a Pielungo: 18.15.

BUDOIA POLCENIGO SACILE
Partenza da Budoia: 6 — 12.30 — Arrivi a Sacile: 7.05 — 13.15
Partenze da Sacile: 10.45 — 16.40 — Arrivi a Budoia: 11.50 — 17.45.

PAULARO TOLMEZZO
Partenze da Paularo: 7 — a Tolmezzo 9.
Partenze da Tolmezzo 13 — a Paularo 15

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.25.
Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 — 13.15 Arrivi a Spilimbergo: 7.25 — 15.15

CLAUT MONTEREALE
Partenze da Claut: 7.30 — a Montereale 9.25
Partenza da Montereale 18 — a Claut 20.

CLAUT LONGARONE
Partenza da Claut 6 — a Longarone 8.20.
Partenza da Longarone: 14 — a Claut 16

PRATO RESIA RESIUTTA
Partenze da Prato di Resia: 17.05 — arrivo a Resiutta 17.40.
Partenza da Resiutta: 7.30 — Arrivo a Prato Resia 8.10.